

Viaggi & vacanze. Aperta ieri (sino a domani) la 34^a Borsa internazionale del settore con oltre 2mila espositori e 700 buyer esteri da 100 diversi Paesi

Alla Bit il turismo fa le prove di Expo

Il ministro Bray: «Il lavoro va avanti chiunque sia al Governo» - Confcommercio: «È una chimera»

Laura Cavestri
MILANO

«Non è un problema personale. Chiunque sarà al Governo porterà avanti il lavoro fatto sinora». È quasi un passaggio di testimone per rassicurare sulla sorte, ancora tutta da definire, del decreto "Valore Turismo", quello fatto ieri mattina dal ministro per i Beni e le Attività culturali, Massimo Bray, all'inaugurazione dell'edizione 2014 della Bit, la Borsa internazionale del Turismo che ha aperto i battenti a Rho-Fiera Milano (meno giorni e a tutto business) e chiuderà sabato. Se è incerto il destino del set di misure che avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri (dal rafforzamento dell'Enit alla promozione digitale della destinazione Italia, sino agli sgravi fiscali e burocratici per hotel e strutture ricettive), Bit punta comunque tutto sulla concretezza. Mette al centro Expo Milano 2015 e l'Italia, firmando una partnership strategica, che intreccia

le proposte di viaggi e vacanze con il richiamo di Expo che in Fiera trova una grande vetrina attraverso pacchetti da commercializzare in tutto il mondo. Anche attraverso più di 10mila incontri B2B già prenotati, 2130 imprese partecipanti, 700 buyers internazionali, 100 Paesi presenti e 53.600 visitatori professionali.

«Il turismo è un asset fondamentale per la nostra Regione» ha sottolineato il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, ricordando i 100 milioni di euro stanziati per il miglioramento qualitativo delle strutture ricettive, della ristorazione e del commercio alimentare, il milione di euro messo a budget per la partecipazione alle fiere di settore estere in chiave turistica per Expo e i 3 milioni del protocollo d'intesa con il Comune di Milano, per la riqualificazione commerciale e turistica della città.

Intanto - dati dell'Organizzazione per il Turismo delle Nazioni Unite - nel 2013 si è superata, in anticipo, la soglia psi-

cologica del miliardo di arrivi internazionali (+5%, pari a 52 milioni di arrivi). Tra le regioni con le migliori performance il Sudest asiatico (+10%), l'Europa centrale e dell'Est (+7%), il Nordafrica (+6%) e l'Europa meridionale (+6%). Per il 2014 si prevede un ulteriore aumento del 4-5 per cento.

«I dati dell'eurobarometro sul turismo europeo - ha spiegato il vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani - danno il quadro di un settore che tiene. L'Italia si conferma la terza meta (10% delle preferenze, +2% in un anno) dietro a Spagna (rispettivamente 15% e +5%) e Francia (11% e +3 per cento)».

Tuttavia, «Ad esclusione di poche eccezioni, anche in questa legislatura il turismo è declassato ad un ruolo di secondo piano» ha denunciato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli che ha poi definito il decreto turismo «una vera e propria chimera, non solo perché non è stato emanato ma perché, al di là di mille indiscrezioni, non si co-

nosce ufficialmente nulla sui suoi contenuti».

Tuttavia, secondo una ricerca di Confturismo-Confcommercio in collaborazione con il Ciset (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) dell'Università Ca' Foscari, meno della metà della spesa dei turisti stranieri arriva in Italia. Il resto arricchisce le economie estere. Ovvero, dei 5,7 miliardi di euro di fatturato generato dalla vendita di pacchetti ai turisti stranieri, solo 2,7 miliardi (pari al 47,1%) rimane in Italia, mentre i restanti 3 miliardi (52,9%) vanno a remunerare la filiera estera, soprattutto tour operator e vettori. «Sui dati dell'incoming - ha sottolineato, infatti, Luca Patanè, presidente di Confturismo - pesa soprattutto la mancanza di una forte compagnia aerea». Mentre Expo 2015 va letto «in chiave nazionale». Secondo il ministro Bray, nei prossimi 5 anni «il settore può arrivare a un fatturato di 180 miliardi di euro e creare 500mila nuovi posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

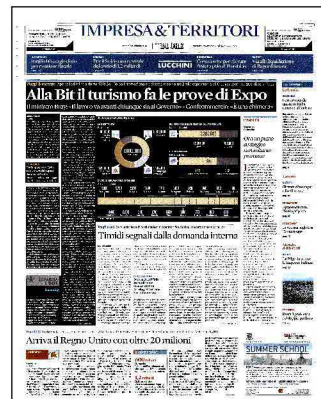


Incoming

LA RICERCA

Confturismo: va all'Italia solo il 47,1% della spesa dei turisti stranieri, più della metà appannaggio di vettori e operatori esteri

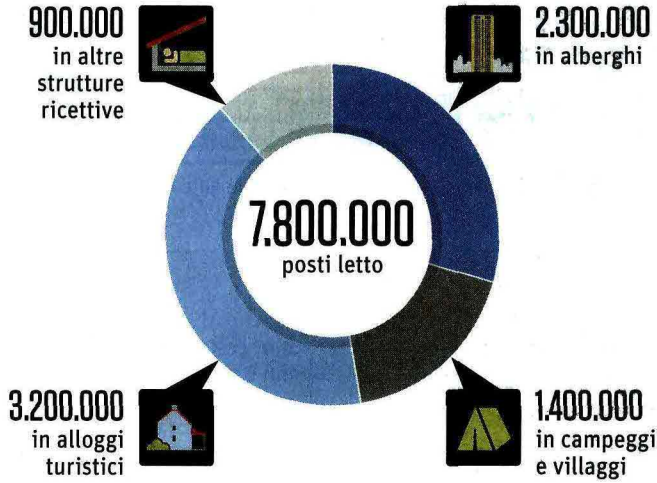
● Il turismo *incoming* (detto anche turismo *inbound*) è il turismo in entrata, cioè i viaggi effettuati, ad esempio, in Italia da stranieri che vengono in vacanza o in viaggio di lavoro. Per contro, si definisce turismo *outgoing* (o *outbound*), il turismo in uscita, come i viaggiatori italiani che decidono di andare in vacanza all'estero.



Il sistema turistico italiano

LA RICETTIVITÀ

Posti letto



GLI OCCUPATI NELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ

Numero di addetti



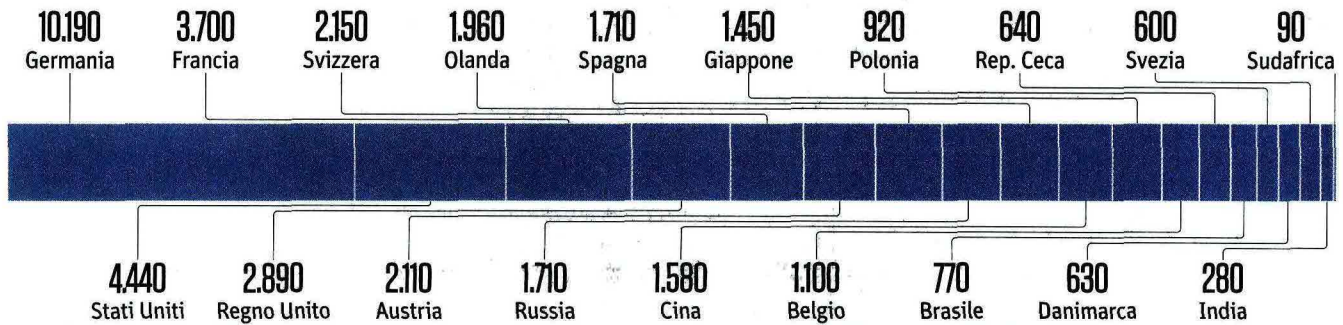
IL GIRO D'AFFARI

Miliardi di euro



DA DOVE ARRIVANO GLI STRANIERI

Arrivi in migliaia



Fonte: Trademark